

Articolo tratto dal numero n.42 aprile 2014 de <http://www.lascuolapossibile.it>

È primavera quando...

Percorso di avvicinamento alla stagione della rinascita.

Didattica Laboratoriale - di Ansuini Cristina

L'approccio non banale e scontato alla realtà circostante è quello che contraddistingue gli apprendimenti migliori, più solidi, basati sulla ricerca curiosa e non sull'osservazione attiva e partecipe.

Intraprendere un **percorso sulla primavera** offre così tante possibilità esplorative che vale proprio la pena di cogliere tutti gli spunti originali che compaiono "all'orizzonte".

Un primo spunto "esplorativo" di partenza può essere quello prettamente scientifico che nasce dalla constatazione della discrepanza tra la data tradizionale dell'**inizio astronomico della primavera** - 21 marzo - e quella reale, calcolata dagli scienziati - quest'anno il 20 marzo ore 17.57 -

Questa differenza dà naturalmente il via a una serie di domande e, di conseguenza, alla ricerca di risposte valide e convincenti.

Un grande aiuto a lavorare su queste tematiche, con il supporto di immagini, grafici e video che consente, arriva sicuramente dall'utilizzo della LIM, che dà la possibilità di ottenere una grande quantità di informazioni e quindi di mettere insieme dei testi informativi di tutto rispetto, corredati da illustrazioni realistiche di pianeti, asteroidi e costellazioni.

L'idea è quella di **avvicinare i bambini al testo informativo** in modo naturale, mettendo sulla carta le informazioni che più affasciano e danno risposte valide a quesiti non facili, come quelli riguardanti lo spazio e il moto dei corpi celesti.

Il percorso può proseguire con l'utilizzo di libri adeguati; una visita in biblioteca può essere molto utile allo scopo! La casa editrice Editoriale Scienza offre una certa gamma di materiali interessanti, come il bel libro di Mario Lodi "Il cielo che si muove", che contiene tanti racconti "a misura di bambino" sia sui movimenti celesti connessi - o meno - alla primavera, ma anche a tutta una serie di fenomeni naturali facilmente osservabili e verificabili proprio in tale periodo. Seguendo lo stile del libro, le informazioni arrivano in modo semplice ed efficace, offrendo anche un binario nel quale muoversi, utile soprattutto nei casi in cui le parole proprio non vengono.

Per dare un ulteriore tocco "libresco", è stata fatta una ricerca in biblioteca, soffermandoci poi sul libro di Mario Lodi "Il cielo che si muove", che dà una serie di informazioni "a portata di bambino",

Ma la primavera non è solo questo, è anche **poesie leggere**, emozioni nuove, natura che rinasce, fiori che sbocciano!

In base ad alcune letture fatte insieme si può organizzare un *brainstorming* sull'argomento, in particolare sulle parole che vengono in mente pensando alla primavera.

Si crea così un "*serbatoio di parole*" utilizzabili per la trasformazione in poesia dei pensieri e delle emozioni che escono fuori: rami colorati, fresche foglioline, nuvole bianche e cieli blu, ma anche prati smeraldini e allegre sensazioni.

Il lavoro sul **lessico** non è di poco conto: scegliere le parole meno banali, arricchire i nomi con gli aggettivi giusti e "farli muovere" con verbi non troppo inflazionati è davvero impegnativo!

Alla fine tutto è pronto per organizzare una **poesia collettiva**, grazie a regole consolidate:

cercare la musicalità attraverso lo spezzettamento della frase e lo scambio dei posti tra nome e aggettivo,

ripetere un verso per dare ritmo al testo,

creare similitudini e accostamenti tra gli elementi della natura e i sentimenti ispirati dalla rinascita, dall'allungarsi delle giornate, dalla temperatura più tiepida,

ascoltare le idee di tutti e scegliere quella più gettonata.

Ecco quello che può scaturire:

*È primavera quando
allegre rondini scorrazzano
nell'azzurro cielo.*

*È primavera quando
variopinti fiori
si affacciano nei prati smeraldini.*

*È primavera quando
una calda emozione
riempi il cuore di un'allegria nuova.
Tutti*

Il percorso può continuare e prendere tante strade, tutte da conoscere e da curiosare, che passano per l'espressività corporea, il linguaggio artistico, l'ascolto e la produzione musicale..., magari facendosi anche un po' trasportare da venti lievi e da situazioni che, strada facendo, si vivono insieme.

Cristina Ansuini, Psicologa, docente presso la scuola "2 ottobre 1870", I.C. Piazza Borgoncini Duca, Roma.



